

Tutte le sfide Pd-Leu

Per Boschi un collegio a Trento A Bologna Errani sfida Casini

L'ex leader Udc convince Renzi. In città anche il duello alla Camera Bersani-Cantone
Muroni contro Gentiloni. Anna Falcone in Friuli, rivolta a sinistra: "Ci mandano i visitors"

GIOVANNA CASADIO, ROMA

A dare un po' di sapore a una campagna elettorale finora sciapa saranno alla fine i derby. E siamo a un passo dalla chiusura delle liste con una accelerazione nelle ultime ore. A sorpresa, dopo tante ipotesi e smentite, la telenovela sulla candidatura di Maria Elena Boschi arriva a un approdo. La sottosegretaria dem sarà in corsa nel collegio uninominale del Trentino Alto Adige dove sarà sfida con la forzista Micaela Biancofiore, mentre Liberi e uguali non ha ancora deciso chi schierarle contro. Boschi, che sarà anche candidata nel proporzionale, avrebbe preferito la "sua" Toscana ma la vicenda Banca Etruria ha consigliato il Pd.

Tra blindature, equilibri interni, proteste della base nel count-down prima della chiusura delle liste lunedì prossimo, il centrosinistra ribolle. "Quelli che" la lotta fratricida tra compagni non la vogliono sono quasi dappertutto messi in minoranza da "quelli che" invece sono disposti allo scontro duro pur di portare a casa il risultato. Un punto fermo è stato messo sia dal Pd che da Liberi e uguali a Firenze, dove a sfidare Matteo Renzi, il segretario dem da tempo deciso a correre lì nell'uninominale al Senato sarà l'ex sindaco di Pisa e questore della Camera, Paolo Fontanelli.

Ad agitare la giornata è stato di prima mattina Pier Ferdinando Casini, l'alleato centrista del Pd destinato a correre nel collegio uninominale di Bologna-Senato.

Renzi convinto dai dubbi dei dem bolognesi, ma soprattutto preoccupato per la sfida tra Casini e Vasco Errani ormai quasi certa, aveva proposto all'ex presidente della Camera un altro collegio sempre in Emilia Romagna. Ma Casini ha detto no: «Da Bologna non mi sposto». Ha informato Dario Franceschini. Il ministro dei Beni culturali, che corre a Ferrara, la sua città, ha chiamato Renzi e fatto una nota nella quale invitava a non creare "casi", a mettere a tacere ogni polemica sui seggi riservati agli alleati ricordando lo spirito ulivista. Casini l'ha spuntata. Resta candidato al Senato a Bologna e se la dovrà vedere con l'ex governatore Errani che la nuova sinistra candida sia nel collegio che nel listino proporzionale.

E per trovare comunque una quadra, il Pd ha deciso di compensare il moderatismo di Casini con la "rossa" Carla Cantone, l'ex leader di Spi-Cgil che sarà schierata nel collegio bolognese della Camera. Dovrebbe vedersela con Pierluigi Bersani, l'ex segretario dem ora leader di Leu. Se così sarà, e la nuova sinistra non ci ripensa spostando Bersani, sarà la sfida del cuore per la sinistra bolognese. Il sindacato dei pensionati ha infatti 80 mila iscritti in città. Bersani è stato uno dei leader più amati, accolto nel 2013, nonostante i malumori per il governo di larghe intese di Enrico Letta, con applausi e richiesta di autografi. Per dire, della popolarità. Leu lo candiderà anche nel proporzionale a

Verona.

Blindata è la candidatura di Laura Boldrini che, oltre a guidare tre listini in Lombardia, correrà nel collegio di Milano centro. Il Pd sta valutando l'ipotesi di farla sfidare da Emma Bonino, la leader radicale a capo della lista +Europa. Contro il premier Paolo Gentiloni a Roma centro-Camera potrebbe esserci Rossella Muroni, ex Legambiente e braccio destro di Pietro Grasso. Mentre Anna Falcone, la leader dei comitati del No al referendum costituzionale, è stata destinata da Leu in Friuli. Qui è scoppiata la rivolta: «Ci hanno mandato i visitors...», è sulle barricate la sinistra friulana. In Campania, Antonio Bassolino non si candida. A Roma invece e in Sicilia Grasso sarà nel proporzionale in attesa di scegliere un collegio uninominale. A Rieti corre all'uninominale per Leu Ottorino Ferilli, sindaco di Fiano, cugino dell'attrice Sabrina contro Oreste Pastorelli per il Pd. Pippo Civati l'altra notte è andato via dal tavolo delle liste di Leu sbattendo la porta: «Sembra un remake del passato». Sarà nel collegio di Bergamo. Nico Stumpo è stato contestato dai compagni calabresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

